PROGETTO EDUCATIVO

A.S. 2026-2027

Scuola Santa Chiara – Istituzioni don Carlo Botta
Sede: via Giuseppe Garibaldi, 5 – 24122 Bergamo; tel. 035-3888411; fax 035-3888402
Contatti: scuolainfanzia@idcb.it ; www.primaverainfanziasantachiara.it ; www.idcb.it

INDICE

1) Natura e scopi dell'istituzione scolastica
2) Finalità scolastiche
3) Ispirazione cristiana
4) Scuola paritaria
5) Sezione Primavera
6) Idea del bambino e della bambina e finalità educative
7) Convenzione con il Comune
8) Soggetti del Progetto Educativo
    a) Consiglio di Amministrazione
    b) Il bambino
    c) La coordinatrice
    d) Il personale docente
    e) Il personale ausiliario e amministrativo
    f) I genitori e il Comitato Scuola-Famiglia
9) Organi Collegiali
10) Didattica
11) Mezzi finanziari
12) Verifica del Progetto Educativo
13) Conclusioni

1. Natura e scopi dell'istituzione scolastica

La Scuola Santa Chiara venne fondata il 30 maggio 1837 da don Carlo Botta al fine di dare una risposta educativa, sociale e religiosa ai bisogni del tempo.

Voluta da don Carlo Botta, per ambo i sessi, fu la prima fondazione di questo tipo della città di Bergamo. Il primo "Asilo" di Bergamo accoglieva i bambini poveri e forniva loro istruzione, assistenza e vitto. Era sostenuto dalla beneficenza pubblica, ma soprattutto privata. L'"Asilo" seppe adeguarsi alle esigenze dei tempi con molta duttilità, tanto che tuttora è, nel rispetto delle normative vigenti, una Scuola vitale per la città di Bergamo.

Con delibera nr. 64132 del 21 febbraio 1995, su richiesta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzioni don Carlo Botta, la Regione Lombardia ha approvato la "depublicizzazione" dell'I.P.A.B. denominata "Istituzioni don Carlo Botta" con sede legale nel Comune di Bergamo (IPAB ai sensi della Legge 17 luglio 1890, n. 6972), con il conseguente riconoscimento alla stessa della personalità giuridica di diritto privato, decretando così il suo passaggio dal settore pubblico a quello privato. L'esigenza di mutare le modalità di esistenza e gestione delle IPAB parte da lontano, dalla volontà di creare uno Stato moderno, promotore e sostenitore di politiche sociali nuove, più rispondenti ai bisogni attuali, in grado di soddisfare una domanda sempre più complessa e differenziata da parte dei cittadini. La depublicizzazione è un nuovo sistema, in grado di fornire strumenti che possano alleggerire le azioni gestionali: un ritorno dunque al privato, in particolare alle caratteristiche che erano proprie delle persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro.

La Scuola Santa Chiara, **d'ispirazione cristiana**, **convenzionata con il Comune di Bergamo**, ha ottenuto il **riconoscimento paritario** ai sensi della Legge 62/2000 (prot. n. 488/1878 del 28/02/2001) e fa parte del sistema nazionale di istruzione-formazione. La scuola è presieduta dal Presidente delle Istituzioni don Carlo Botta, che è coadiuvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oggi la scuola, alla luce dell'ispirazione cristiana, concorre alla educazione e allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine in età pre-scolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva eguaglianza di opportunità educative.

La Scuola Santa Chiara che si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico, accoglie senza discriminazione alcuna qualsiasi bambino i cui genitori siano a conoscenza del Progetto Educativo della scuola stessa (Legge 62/2000, art 1, commi 2,3).

La scuola accetta i bambini residenti nel territorio di Bergamo e, se vi sono posti disponibili, anche i bambini provenienti da altri Comuni (vedi regolamento interno).

La Scuola Santa Chiara riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, si pone come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuove la collaborazione e la corresponsabilità attiva scuola - genitori - personale docente e non docente.

Essa recepisce la legislazione scolastica in vigore in Italia e, in armonia con il proprio progetto educativo, partecipa al processo di **autonomia delle istituzioni scolastiche** interagendo con le altre scuole e con gli enti locali del territorio.

2. Finalità scolastiche

La Scuola Santa Chiara ha come finalità primaria la formazione integrale dei bambini e delle bambine nella loro individualità, irripetibilità, nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi della vita della scuola. Costituisce il primo gradino del progetto di formazione e auto costruzione che la persona si disegna lungo tutto il corso della vita e la sua frequenza va assicurata a tutti.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la scuola contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

Nel PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (P.T.O.F.) della Scuola Santa Chiara sono indicate le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi e gli strumenti delle attività educative della sezione primavera e del triennio alla scuola dell'infanzia, prevedendo nel triennio che i bambini e le bambine siano inseriti in classi eterogenee (compresenza di bambini "piccoli", "mezzani" e "grandi"). Ogni fascia di età è un presupposto imprescindibile dell'organizzazione scolastica e fare un percorso educativo triennale è un diritto per ogni bambino, che non deve essere penalizzato nel suo cammino di crescita. Per i bambini, infatti, non è la stessa cosa vivere la scuola e le relazioni con le insegnanti ed i compagni da "piccoli" (tre anni), da "mezzani" (quattro anni) e da "grandi" (cinque anni).

Ecco perché al momento dell'iscrizione alle famiglie si chiede di:

- prendere consapevolezza e conoscere i contenuti e le motivazioni educative del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola Santa Chiara,
- stipulare con la scuola un patto di corresponsabilità fondato su importanti motivazioni pedagogiche, affinché sia garantita ai bambini e alle bambine la possibilità di fare almeno tre anni interi di scuola dell'infanzia, e di vivere l'esperienza della scuola primaria solo dopo un percorso educativo completo nella scuola che la precede.

La formazione integrale è un principio educativo fondante. Raccorda in modo unitario le distinte «formazioni» del soggetto, inserendole in un quadro intenzionale di senso e di significato. Ognuna di queste formazioni avviene concretamente, attraverso la cooperazione fattiva di persone, linguaggi, ambienti, percorsi didattici diversi e parziali.

La formazione della persona si articola in una molteplicità di ambiti:

- sociale, costituito dalle relazioni con altri soggetti;
- culturale, che riguarda l'acquisizione degli strumenti di conoscenza e dei modi di vita propri di un ambiente;
- morale, inteso come apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori;
- civile, come conoscenza delle regole e dei diritti della vita democratica;
- spirituale, definibile in rapporto con la sfera soprannaturale e religiosa (ricerca del senso della vita, stupore e meraviglia di fronte alla bellezza e alla complessità della natura, ricerca della verità e del bene nell'apertura al mistero e a Dio).

Il fine educativo della Scuola dell'Infanzia Santa Chiara mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che raggiunga dei traguardi di sviluppo in ordine a:

Maturazione dell'identità	Sviluppo di un senso di identità positivo; rafforzamento dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico; percezione di se stessi come unici; rafforzamento dell'immagine positiva di sé; fiducia nelle proprie capacità.
Sviluppo dell'autonomia	Capacità di compiere scelte personali, di essere se stessi dipendendo sempre meno dagli altri, di fare scelte che siano coerenti con la libertà, il rispetto dell'altro, la responsabilità, la condivisione, i valori essenziali per una vita sociale e comunitaria.
Raggiungimento delle competenze	Sviluppo delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, cognitive, affettive e legate alla socializzazione; valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione, della percezione, dell'intelligenza e della creatività in vista della maturazione globale della persona.
Sviluppare il senso della cittadinanza	Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un agito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Da queste finalità si ricavano gli obiettivi educativi attraverso i quali la Scuola Santa Chiara esprime e definisce la sua proposta formativa.

3. Ispirazione cristiana

La Scuola Santa Chiara è una **scuola di ispirazione cristiana**. Questo significa che volge il suo sguardo ad un progetto cristiano dell'educazione, che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, secondo la tradizione cattolica. Essere ispirati cristianamente significa essere "mossi dentro" (motivati) da valori (Amore e rispetto della persona umana, Fratellanza, Solidarietà, Tolleranza, Pace, Libertà, Uguaglianza, Rispetto del creato- Ecologia, Giustizia, Sincerità, Lealtà, Responsabilità, Accoglienza e valorizzazione di tutti, Perdono, Gratuità, Gioia, Gratitudine) che per i credenti sono fondati in Gesù e che sono riconosciuti come importanti anche dalla Costituzione Italiana. Facendo scuola, in tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative, il criterio di fondo di interpretazione della storia, dell'uomo e delle scelte (ciò che spinge ad agire e a progettare) sono i valori cristiani.

L'azione educativa è permeata da una precisa visione della vita: quella offerta è testimoniata da Gesù. Alla luce di questo la Scuola dell'Infanzia Santa Chiara vuole offrire un servizio educativo nel rispetto della propria identità cristiana e nel rispetto dell'identità di tutti.

Scopo della scuola è formare l'uomo e favorire la sua socializzazione perché sia cittadino.

4. Scuola paritaria

La scuola paritaria è una scuola che non è gestita dallo Stato. Offre però un servizio pubblico e fa parte del sistema nazionale di istruzione-formazione. La scuola paritaria è aperta a tutti, purché si accetti il suo progetto educativo. Se, da una parte, la scuola paritaria è tenuta, in forza di quanto affermato nella L.62/2000, ad

accogliere tutti i bambini che intendono iscriversi ad essa, purché la famiglia accetti il progetto educativo della scuola stessa, dall'altra una scuola paritaria di ispirazione cristiana è tenuta a mantenersi fedele a quei valori che la caratterizzano ed in forza dei quali essa intende offrire la propria proposta educativa. In altre parole: deve conservare la propria identità.

La Legge n. 62 riconosce la parità alle scuole non statali che, oltre a garantire precisi requisiti gestionali, si impegnano ad elaborare e a rendere pubblici il "PROGETTO EDUCATIVO" e il "PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE".

Il **"PROGETTO EDUCATIVO" (P.E.)** è il documento che, in armonia con i principi della Costituzione italiana, specifica l'identità storica, culturale, pedagogica e l'orientamento religioso della Scuola dell'Infanzia. Indicando l'identità della scuola, l'ispirazione religiosa e l'orientamento di carattere culturale, il P.E. è il paradigma per tutta la comunità scolastica. Viene, dopo essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, presentato e condiviso con tutti i genitori che vogliono iscrivere e affidare i loro bambini a scuola.

Il **"PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE" (P.T.O.F.)** indica le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le strategie, gli strumenti e le risorse delle attività educative, nonché i modi delle verifiche. Il P.T.O.F., elaborato dalle insegnanti della Scuola sulla base del "Progetto Educativo", della legislazione scolastica in vigore, dei pareri del Consiglio di Gestione e delle proposte dei genitori, è il piano del servizio formativo che la Scuola intende garantire. È il documento attraverso cui la Scuola rende noto "ciò che fa", "perché" e "in funzione di che cosa agisce" (contiene quel che si deve fare, perché lo si deve fare, come lo si deve fare, dove e quando lo si deve fare). È il documento grazie al quale adeguare la proposta formativa della Scuola ai bisogni dell'utenza. In altre parole: il P.T.O.F. spiega come e perché rendere possibile l'esperienza educativa della Scuola a tutti i bambini e a tutte le bambine in età pre-scolare che sono stati iscritti dai loro genitori, dopo aver accettato il "Progetto Educativo". Il P.T.O.F., insieme al P.E., viene condiviso con tutti i genitori che vogliono iscrivere i loro bambini alla Scuola S. Chiara.

Ai sensi della Legge 62/2000 la scuola si impegna a garantire i parametri di qualità che sono richiesti alle scuole paritarie, e precisamente:

- un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione;
- un'offerta formativa triennale (P.T.O.F.) conforme agli ordinamenti scolastici e alle disposizioni vigenti;
- attestazione della titolarità della gestione;
- pubblicità dei bilanci
- la disponibilità di locali, arredi ed attrezzature didattiche conformi alle norme vigenti;
- funzionamento degli organi collegiali della scuola (che possono non essere corrispondenti a quelli previsti per le scuole statali);
- l'accoglienza di chiunque accetti il progetto educativo della scuola e richieda di iscriversi, compresi gli alunni con handicap (il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso);
- non sono obbligatorie per gli alunni le attività extracurriculari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa;
- il personale docente deve essere in possesso di abilitazione;
- i contratti individuali di lavoro del personale direttivo e didattico devono rispettare i contratti collettivi nazionali del settore;

- la scuola paritaria è soggetta alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti;
- il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.

5. Sezione primavera

Nella scuola Santa Chiara oltre alle sezioni infanzia è stata inserita anche una sezione Primavera. Promossa anche per l'anno scolastico 2026-2027 come un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico all'interno della scuola dell'infanzia paritaria Santa Chiara che ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo.

La Sezione primavera è aperta a tutti i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi e concorre con le famiglie alla formazione e alla crescita dei bambini, nella garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

I punti fondamentali che sono a cuore della sezione primavera nella scuola Santa Chiara sono:

- Il corpo e l'autonomia
- L'educazione emotiva e relazionale
- L'esplorazione e manipolazione
- L'Outdoor education

L'Organizzazione dei tempi e degli spazi tengono conto del valore dell'accoglienza, della preziosità della routine, dello spazio come educatore fondante nella quotidianità.

L'alleanza con le famiglie inizia proprio dalla sezione primavera, il primo vero ingresso in società del bambino per questo il progetto include la collaborazione con i genitori dal colloquio di inserimento per conoscere le abitudini del bambino agli incontri aperti durante il percorso.

Quotidianamente i genitori ricevono parte della giornata del loro bambino/bambina attraverso l'applicazione Kindertap e periodicamente con documentazioni cartacee o digitali.

Essendo la Sezione Primavera collocata all'interno della scuola dell'Infanzia, si intende promuovere la continuità tra il suddetto servizio e le sezioni per bambini 3-6 anni, nell'ordine di:

- Una continuità in termini condivisione di valori e stili educativi, che non possono prescindere dal pieno rispetto del bambino in quanto tale.
- Una continuità che crei e garantisca spazi adeguati e dedicati all'incontro e allo scambio vicendevole tra bambini di diverse età, come occasione privilegiata di relazione.

Una continuità che consenta al bambino di sentirsi parte di un contesto univoco e non frammentato, dove possa sentirsi tutelato nel compiere esperienze e scoperte.

6. Idea del bambino e della bambina e finalità educative

Dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia il bambino è il protagonista dell'azione educativa. Il bambino è una persona portatrice non solo di bisogni, ma soprattutto di interessi e deve potersi esprimere in tutta la sua peculiarità; è un individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere, comunicare e interagire con gli altri e con il contesto.

Tre sono i pilastri pedagogici su cui si fonda il progetto educativo:

- **INCONTRARE**: proporre occasioni di incontro tra il bambino e l'evento, tra il bambino e l'altro;
- **TRAFFICARE**: permettere al bambino di essere in moto: soggetto attivo e protagonista dell'esperienza con il suo bagaglio e i suoi bisogni;
- **RIELABORARE**: dare valore a ciò che il bambino incontra e ciò che vive.

Con questo metodo si può aderire maggiormente ai tempi e agli interessi dei bambini partendo dall'osservazione delle loro conoscenze e abilità fino ad arrivare a un percorso adeguato che coinvolga tramite la scoperta e l'azione.

In questo senso, la scuola Santa Chiara diviene occasione per:

- Esprimere e maturare la propria identità personale, attraverso la conoscenza e consapevolezza dei propri limiti e delle proprie possibilità;
- Imparare a conoscere e interagire con la realtà circostante;
- Scoprire il piacere della relazione, come occasione privilegiata di crescita reciproca;
- Sviluppare e potenziare i linguaggi espressivi e comunicativi;
- Un accompagnamento nel riconoscersi capaci di "poter e saper fare".

6.1. Il tempo dell'ambientamento

Il percorso ha inizio con il tempo dell'ambientamento. È un momento, come tutti, molto importante e delicato. È la prima esperienza di distacco temporaneo dalla famiglia per entrare a far parte di un contesto completamente nuovo, caratterizzato dalla presenza di altre figure: adulti e coetanei.

È un'esperienza emotivamente coinvolgente per i bambini e per i genitori e per questo motivo, è organizzata e mediata dalle educatrici con delicatezza e sensibilità. L'ambientamento prevede la presenza del genitore che, gradualmente, a seconda dei tempi e dei bisogni dei bambini, si allontana da lui per permettergli di adattarsi al nuovo ambiente e prendere sicurezza delle nuove figure di riferimento.

L'obiettivo è quello di rassicurare i bambini, trasmettendo loro affetto e serenità, rispettando i tempi di ciascuno. Al contempo, si mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie, con le quali si stabilirà sempre disponibilità al dialogo e alla comunicazione.

6.2. Il bambino

Con noi il bambino è posto al centro dell'azione educativa e ha la possibilità e gli strumenti necessari per crescere come essere unico e irripetibile. Accanto ha sempre un'educatrice che lo aiuta nella scoperta del valore di sé stesso, delle cose e della realtà che lo circonda attraverso la valorizzazione del gioco esplorativo e la risoluzione dei problemi. La scuola promuove la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità così che siano sviluppate tutte le sue potenzialità. Le finalità preposte riguardano i rami dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

6.2.1. La famiglia

La famiglia rappresenta il contesto più influente per i bambini, è portatrice di risorse da valorizzare e da condividere nella scuola così da creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni. Anche verso le famiglie l'educatrice diventa facilitatore nei momenti di incontro e di scambio dialogato nei quali l'obiettivo risulta quello di costruire una comunità educante. La scuola crea situazioni di incontro tra le famiglie e la

possibilità di costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

6.2.2. Le educatrici

Per potersi esprimere secondo i propri tempi e maturare le diverse competenze, il bambino ha bisogno di avere al proprio fianco adulti capaci di:

- riconoscere e valorizzare le peculiarità del singolo e le potenzialità del gruppo;
- mantenere un approccio in osservazione costante e flessibile;
- tenere conto della curiosità e degli interessi del bambino;
- promuovere contesti di apprendimento e relazione adeguati e accoglienti;
- garantire il supporto affettivo che consente al bambino di lanciarsi in sfide e scoperte, sentendosi protetto e accolto.

6.2.3. La giornata educativa

La giornata è scandita da ritmi e ritualità che rassicurano il bambino. Rappresenta un importante contesto di apprendimento nel quale viene maturato il senso del tempo, quale cornice entro cui stare e agire in modo sempre più consapevole.

- L'ACCOGLIENZA: l'inserimento quotidiano è costituito da un insieme di gesti che mirano a favorire il processo di separazione dall'adulto, affinché ciascun bambino si senta personalmente riconosciuto, accolto e valorizzato dalle persone che operano nella scuola. Anche la famiglia è chiamata a essere collaborativa e partecipe affinché il momento del distacco risulti sereno e produttivo;
- LA CURA DI SÈ: riguarda tutti i gesti di vita quotidiana (andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare i giochi, mettere a posto gli oggetti personali) che assumono particolare importanza per la conquista dell'autonomia. L'adulto affianca il bambino non sostituendosi a lui, senza fretta, e con fare propositivo, consapevole che tali momenti offrono la possibilità di scoprire il piacere di fare da soli, maturando fiducia nelle proprie capacità
- IL PRANZO: è un momento in cui il bambino sperimenta e matura progressivamente la propria autonomia nel nutrirsi riconoscendo e dando valore a questo bisogno importante; allo stesso modo dà spazio alla convivialità e alla condivisione, che portano con sé una forte componente educativa, facilitata dalla presenza del personale educativo;
- IL SONNO: è un momento che risponde a un personale bisogno di distensione e di riposo del bambino. La presenza stabile e rassicurante di una persona di riferimento, la predisposizione di un ambiente rasserenante e l'utilizzo di modalità ripetitive e tranquillizzanti permettono al tempo del sonno di assumere un carattere educativo;
- LE ESPERIENZE E IL GIOCO: sono i momenti che favoriscono esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità. Le attività di gioco, di esplorazione e di ricerca diventano occasioni privilegiate attraverso le quali il bambino incontra la realtà, la rielabora, se ne appropria e instaura con i compagni rapporti attivi e creativi. Attraverso il gioco e le esperienze il bambino racconta sé, ciò che sa e ciò che desidera.
- I TEMPI DELLA GIORNATA SCOLASTICA: La giornata scolastica è così organizzata:

- 8,30-9,15 accoglienza e gioco libero
- 9,15- 9,40 attività di routine (saluto del mattino in cerchio, appello ecc.)
- 9,40-10 merenda e cura di sé
- 10-10.45 esperienze didattico- educative in sezione
- 10,45-11.30 gioco libero
- 11,30- 11.45 cura di sé e preparazione al pranzo
- 11,45-12,15 pranzo
- 12,15 uscita, in caso di esplicita richiesta
- 12,15- 13,30 momento ricreativo: gioco libero e/o semi-strutturato
- 12.45- 13.00 cura di sé e preparazione al riposo per la sezione primavera
- 13,00-15,15 momento del riposo
- 13,30-15 proposte pomeridiane per mezzani e grandi
- 15,15-15,40 cura di sé e preparazione per l'uscita con saluto
- 15,40-16,00 ricongiungimento

- GLI SPAZI:
  - Spazio dell'accoglienza del mattino, per i bambini che usufruiscono del servizio pre-scuola e post-scuola.
  - Aula: spazio dell'accoglienza, delle esperienze didattico- educative; spazio del pranzo. È strutturata in spazi zona per rispondere al bisogno di gioco ed esplorazione del bambino: spazio simbolico (cucina e cura delle bambole), spazio del tappeto (ritrovo e gioco a terra), spazio con materiale naturale, spazio dei tavoli adibito per il pranzo, per lasciar traccia di sé e per la manipolazione.
  - Aula lab.
  - Salone: spazio motorio e di incontro.
  - Stanza della nanna.
  - Servizi igienici: bisogni primari, cura di sé e del proprio corpo.
  - Spazio personale: armadietti in cui riporre, custodire e ritrovare le proprie cose.
  - Cortile: spazio per il gioco strutturato all'aperto.

- CURA E SGUARDO RIVOLTO ALLA SFERA:
  - SOCIO RELAZIONALE: con l'identificazione di sé in mezzo agli altri e la condivisione.
    - Obiettivi: instaurare relazioni tra bambini e adulti di riferimento; conoscere e rispettare le regole; condividere i giochi; favorire la costruzione dell'identità e la stima del sé.
  - MANIPOLATIVA: Per sviluppare la motricità fine e costruire rappresentazioni della realtà.
    - Obiettivi: Incoraggiare l'autostima; stimolare la creatività; migliorare la motricità fine
  - LINGUISTICA: Sviluppo della comunicazione per esprimere bisogni ed emozioni con gesti e parole.
    - Obiettivi: Arricchire il lessico; esprimere i propri bisogni; avvio all'ascolto; comporre frasi.
  - GRAFICO-PITTORICA: Proposte grafico pittoriche per lo sviluppo della creatività attraverso l'uso dei colori e di diversi materiali.
    - Obiettivi: Conoscere i diversi materiali; percezione dei diversi colori; favorire le

capacità espressive; fruire del piacere di lasciare una traccia.

- SFERA MOTORIA: proposte di motricità globale e di vissuto corporeo.
  - Obiettivi: scoprire il piacere di muoversi nello spazio e percepire il proprio corpo

7. Convenzione con il Comune

La Scuola Santa Chiara è firmataria di una convenzione con il Comune di Bergamo. Nel rispetto dell'autonomia della scuola, l'Amministrazione Comunale garantisce un proprio contributo per la gestione ordinaria, in aggiunta e non in sostituzione a quelli dello Stato e della Regione Lombardia.

8. Soggetti del Progetto Educativo

a) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione garantisce un'effettiva partecipazione democratica alla vita della scuola e fa sì che tutte le scelte e le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione, garantendo che la Scuola dell'Infanzia sia un autentico luogo di formazione e promozione umana.

Il Consiglio ha il compito di provvedere alla gestione economica e strutturale della scuola, di valutare e favorire le iniziative didattico-educative per la completa formazione dei bambini.

La Scuola Santa Chiara è amministrata da:

- Monsignor Arturo Bellini, Presidente-Legale rappresentante delle Istituzioni don Carlo Botta
- CARZANIGA MOLTO REV.DO MONS. GIOVANNI
- Don Luca Milesi, Vice-Presidente
- Masseroli Simona
- Musi Cristina

Il segretario redige i verbali del Consiglio, li sottoscrive insieme al Presidente, e li raccoglie negli appositi registri; collabora con il Presidente - Legale Rappresentante nella cura della gestione amministrativa e contabile della Scuola, custodisce gli atti e i documenti dell'amministrazione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni.

Il Consiglio di Amministrazione si esprime e delibera in ordine alle seguenti questioni:

- stesura e modifica dei regolamenti relativi al funzionamento della Scuola dell'Infanzia;
- assunzione, sospensione, licenziamento del personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. e dal regolamento organico del personale;
- stipula di convenzioni con il Comune di Bergamo, e con altri enti pubblici e privati;
- definizione della misura delle rette di frequenza della Scuola dell'Infanzia
- stesura del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo per anno solare conforme alle regole della pubblicità legale (Legge 62/2000, art. 1, lettera a);
- istituzione della Commissione paritetica per l'esame del rendiconto annuale e per il controllo dell'applicazione
- della convenzione (ai sensi della LR n°8, art. 2, pp.4 - 5/e, e successive modifiche);
- promozione e sostegno di iniziative a carattere formativo, ricreativo, assistenziale e religioso, nell'ambito specifico dell'infanzia e, più in generale, della famiglia;

- indicazioni relative alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- valutazione e verifica della permanenza dei requisiti gestionali e di qualità della Scuola in ordine al mantenimento del diritto alla parità scolastica (C.M. n° 163/2000 pp. 2.3 e 2.5; C.M. n°31/2003).

b) Il bambino

Il bambino è inteso come soggetto che deve crescere per ampliare gli orizzonti della propria vita e dare senso all'esistenza, per conquistare l'autonomia, per valorizzare al meglio la propria individualità e le proprie capacità, per apprendere nuove conoscenze e competenze, per realizzare se stesso insieme agli altri e nella società.

Il bambino è al centro delle attenzioni educative e deve essere valorizzato nella sua unicità ed originalità. L'educazione del bambino è intesa come l'azione volta a promuovere il pieno sviluppo della sua persona. Il bambino, primo soggetto di diritto alla vita, alla salute, all'educazione, all'affetto, all'istruzione, alla comprensione, al rispetto, chiede l'attenzione di tutta la comunità educante quale strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente educativo sereno.

Nella quotidiana azione educativa i vincoli formativi che la scuola non può dimenticare sono: la formazione integrale della persona ed il supremo interesse del bambino.

Ciò significa che:

- il bambino ha il diritto di essere formato in tutte le dimensioni che contraddistinguono la persona umana (formazione integrale): nulla che riguarda l'uomo può essere taciuto.
- il bambino deve essere al centro dell'attenzione di tutti: nessuno può porre il proprio comodo al di sopra delle esigenze di sviluppo e di crescita del bambino. Questo di conseguenza comporta il rispetto della sua persona e dei suoi tempi (che spesso non coincidono con le comodità degli adulti…).

La Scuola Santa Chiara garantisce, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di disabilità. Qualora si presentassero soggetti con disabilità, la Scuola si premunirà di provvedere ad una programmazione individualizzata in vista del loro pieno inserimento e della loro piena integrazione, prevedendo anche insegnanti specializzati e la collaborazione con il Comune di Bergamo, i servizi medico-specialistici e assistenziali del territorio.

c) La coordinatrice

Alla coordinatrice dirige, anima, organizza e coordina la vita della scuola, secondo il Progetto Educativo. È responsabile del buon funzionamento generale della scuola e del suo servizio educativo.

Chi coordina si muove su tre macro-aree interconnesse: la cura pedagogica del team, la tessitura di alleanze stabili con le famiglie e la governance con il territorio.

Cuore del lavoro resta la supervisione dell'azione educativa, ma con focus molto specifici dettati dai nuovi orientamenti:

- Costruire la continuità reale
- Progettare e presidiare i passaggi "morbidi", non solo in verticale (la continuità tra la sezione primavera/nido, l'infanzia e il primo ciclo della primaria), ma anche in orizzontale.
- La sfida principale è tessere una trama educativa coerente, basata su tempi distesi, ambienti ricchi

ed esplorazione, senza anticipare precocemente apprendimenti formali.
- Supervisione dell'osservazione e della documentazione.
- Coordinare il team dei docenti.
- Guidare le insegnanti a rendere visibili i processi di scoperta dei bambini e a tarare le proposte didattiche sui ritmi del gruppo.
- Condurre le riunioni del collegio docenti trasformandole in una "comunità di pratiche".
- Gestire i piccoli conflitti quotidiani e sostenere lo sviluppo professionale continuo delle insegnanti.

d) Il personale docente

Le insegnanti hanno un ruolo di fondamentale importanza, in quanto sono responsabili primarie dei bambini e dell'andamento della loro sezione. Al personale docente spetta il compito della formazione integrale dei bambini.

Alle insegnanti si richiedono: solida preparazione pedagogica, professionalità, impegno nell'aggiornamento, nella progettazione educativo-didattica e nell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, disponibilità al lavoro collegiale, apertura al dialogo con i bambini e le loro famiglie, capacità di verifica, capacità di collaborazione e confronto con le varie realtà sociali ed educative del territorio.

e) Il personale ausiliario e amministrativo

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa. Svolge il proprio lavoro in sintonia col Progetto Educativo e con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini e le famiglie.

Al personale ausiliario sono chieste:
- la coscienza chiara che anche il più semplice e piccolo gesto ha valenza educativa;
- la collaborazione alla realizzazione del Progetto Educativo attraverso specifiche prestazioni di servizio, svolte nel rispetto del bambino e delle finalità educative.

Il personale amministrativo è coinvolto nel servizio educativo e deve rendersi garante delle finalità della scuola.

f) I genitori e il Comitato Scuola-Famiglia

I genitori, quali primi protagonisti dell'educazione dei figli, devono trovare nella Scuola Santa Chiara un aiuto e un'integrazione al loro primato educativo.

Ai genitori compete il dovere primario dell'educazione dei figli. A loro afferma la Dichiarazione sulla libertà religiosa del Concilio Ecumenico Vaticano II- "deve essere riconosciuto il diritto di scegliere, con vera libertà, la scuola e gli altri mezzi di educazione".

Ad essi è richiesto di: proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative; condividere i valori educativi cui la scuola si ispira; **prendere coscienza della corresponsabilità educativa attraverso una corretta informazione e un fecondo dialogo**; **partecipare ad incontri formativi per una crescita individuale e familiare a vantaggio del loro compito educativo; partecipare alla gestione degli organi collegiali. I genitori, attraverso gli organi collegiali, sono chiamati democraticamente a partecipare al processo di sviluppo dell'autonomia della scuola e alla elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.**

La famiglia è testimone privilegiata dello sviluppo dei bambini e delle bambine e coopera con la scuola nei modi seguenti:

- fornisce conoscenze e indicazioni rilevanti alle insegnanti;
- collabora per l'ambientamento dei bambini e delle bambine all'ambiente scolastico;
- segue l'esperienza di formazione dei figli, interagisce con le insegnanti e condivide il percorso teso a raggiungere le competenze finali;
- comprende le motivazioni che ispirano le scelte educative ed i piani di lavoro
- viene informata di tutti i progressi educativi e dell'andamento del percorso formativo riguardanti i bambini.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a rapportarsi con la realtà. All'ingresso alla scuola ogni bambino porta con sé una sua storia personale, che gli consente di possedere ed esprimere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Per garantire il rispetto dell'unicità di ogni bambino e costruire e coltivare una continuità educativa tra la famiglia e la scuola, è fondamentale da parte delle famiglie la condivisione delle finalità educative che la scuola si pone e da parte della scuola il riconoscimento del pensiero educativo che la famiglia porta: ciò si realizza attraverso un confronto costante, dove si tengano presenti i rispettivi ruoli e ci si supporti vicendevolmente per il raggiungimento di comuni finalità educative.

È importante quindi stabilire un'alleanza tra scuola e famiglia, nell'ottica della CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA, secondo cui <u>la scuola si impegna a:</u>

- Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dei bambini e in sintonia con il loro sviluppo psicomotorio, cognitivo e relazionale.
- Promuovere e sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, identità, apprendimento e cittadinanza.
- Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante.
- Favorire l'accettazione dell'altro, la solidarietà e il rispetto di persone, cose e ambienti.
- Promuovere le motivazioni all'apprendere.
- Individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino.
- Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità.
- Far conoscere e rispettare le norme di comportamento.
- Garantire un ambiente che rispetti le norme di sicurezza.
- Coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e di collaborazione.
- Favorire momenti di incontro e di dialogo con i genitori.
- Comunicare con le famiglie informandole sull'andamento del percorso dei loro figli e garantire il rispetto della Privacy.
- Aprire spazi di discussione con le famiglie e di comunicazione per mantenere con esse un contatto costruttivo.
- Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico.

<u>La Famiglia si impegna a:</u>

- Leggere e condividere il Progetto Educativo e sostenere la scuola nell'attuazione di questo progetto.

- Rispettare il Regolamento della sezione primavera e della scuola dell'Infanzia.
- Condividere le linee educative proposte, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace.
- Creare un dialogo costruttivo con la scuola, facendo proposte e collaborando alla loro realizzazione.
- Promuovere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'altro.
- Collaborare con la scuola nell'azione formativa, in particolare nello stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza per lo sviluppo dell'identità di ogni bambino.
- Condividere con l'educatrice e la coordinatrice tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza del bambino.
- Assicurare la puntualità e la regolarità della frequenza.
- Prestare attenzione alla cura del materiale occorrente al bambino.
- Leggere gli avvisi affissi o inviati alle famiglie.
- Partecipare agli incontri periodici Scuola-Famiglia (assemblee e colloqui individuali).

Per garantire una buona quotidianità dei vostri bambini chiediamo che indossino un abbigliamento comodo e pratico che favorisca una cura di sé e una graduale autonomia.

Inoltre chiediamo per ogni bambino della scuola dell'infanzia:

- busta capiente con all'interno:
  - pennarelli punta grossa (per i piccoli)
  - pennarelli punta sottile (per i mezzani)
  - pastelli e pennarelli punta sottile (per i grandi)
  - tutti: matita, gomma, colla e forbici
- Borraccia con il nome (quotidianamente viene pulita a scuola)
- Scarpe di ricambio
- Un grembiule per laboratorio di pittura
- Una sacca contenente mutandine, canottiera, calzini, pantaloni e maglietta (per un eventuale cambio)
- Mantellina per la pioggia e pantaloni cerati
- Stivaletti della pioggia (al bisogno)
- Salviettine umidificate
- Un pacco di fazzoletti di carta
- Lenzuola, cuscino e copertina di lana (per i piccoli)
- Bavaglie con elastico (per i piccoli)

Per i cuccioli della sezione primavera:

- Borraccia con il nome (quotidianamente viene pulita a scuola)
- Scarpe di ricambio
- Un grembiule per laboratorio di pittura
- Una sacca contenente mutandine, canottiera, calzini, pantaloni e maglietta (per un eventuale cambio)
- Mantellina per la pioggia e pantaloni cerati
- Stivaletti della pioggia (al bisogno)
- Salviettine umidificate
- Un pacco di fazzoletti di carta

- Lenzuola, cuscino e copertina di lana
- Pannolini
- Bavaglie con elastico

9. Organi Collegiali

Nella Scuola Santa Chiara sono istituiti gli Organi Collegiali per favorire e garantire la corresponsabilità al processo di sviluppo dell'autonomia e all'elaborazione e realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale della Scuola. Detti Organi sono:

- COLLEGIO DEI DOCENTI È composto dal personale insegnante ed è presieduto dalla coordinatrice o da una insegnante da lei delegata.
- ASSEMBLEA GENERALE È costituita da tutti i genitori delle bambine e dei bambini iscritti alla Scuola, dalle insegnanti, dalla coordinatrice ed è presieduta dal presidente della Scuola o da un suo delegato.
- ASSEMBLEA DI SEZIONE È formata dall'insegnante e da tutti i genitori di ciascuna sezione; essa designa annualmente i due genitori rappresentanti che parteciperanno al Comitato scuola-famiglia. È presieduta dall'insegnante. All'assemblea di sezione possono partecipare, con diritto di parola, la coordinatrice ed il Presidente della scuola.
- COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA È formato da due genitori rappresentanti di ciascuna sezione, dai docenti, dalla coordinatrice ed è presieduto da un genitore eletto tra i rappresentanti di sezione.

10. Didattica

La Scuola Santa Chiara, poiché di ispirazione cristiana, si rende conto che la sua azione educativa ha senso qualificante non solo per la prospettiva della proposta valoriale, ma anche per lo stile relazionale col bambino e per l'organizzazione delle attività.

Sulla base di questi principi i contenuti saranno trasmessi attraverso:

- esperienze di vita rispondenti all'età del bambino, ai fini dell'autonomia, dell'identità e delle competenze;
- proposte specifiche in relazione ai diversi settori cui il bambino può essere avviato nelle attività della scuola;
- esperienze di gruppo – intergruppo – intersezione – gruppo allargato;
- esperienze individualizzate per il bambino che incontra difficoltà nel percorso della crescita;
- proposte individualizzate come attenzione di bisogni specifici di ogni bambino.

Le insegnanti, nel preoccuparsi di mettere il bambino nella condizione di agire, osservare, scoprire, creare, cureranno lo sviluppo delle proposte educative secondo i contenuti delle Indicazioni Ministeriali.

11. Mezzi finanziari

La Scuola provvede ai suoi scopi:

- con le rette degli utenti;
- con il contributo di enti pubblici e privati;
- con il sostegno parrocchiale

- con libere oblazioni;
- con iniziative di sostegno attuate dai genitori;
- con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Tali mezzi finanziari sono vincolati alla gestione della Scuola Santa Chiara.

12. Verifica del Progetto Educativo

Tutti i componenti della comunità educante sono personalmente impegnati per l'attuazione del Progetto Educativo che verrà posto a regolare verifica e valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nella consapevolezza che educare è promuovere la crescita della persona in tutta la sua totalità: fisica, psicologica, affettiva, sociale, morale, religiosa.

13. Conclusioni

La proposta formativa della Scuola Santa Chiara si colloca nel solco di una lunga tradizione educativa di ispirazione cristiana avente le sue radici secolari nella figura carismatica del suo fondatore don Carlo Botta.

Questa tradizione educativa ha avuto nel corso degli anni le seguenti note distintive:

- la centralità del bambino
- il radicamento e la valorizzazione della comunità di appartenenza
- il coinvolgimento delle famiglie
- la qualificazione dell'offerta formativa
- l'offerta di un servizio pubblico senza finalità di lucro e a vantaggio di tutti i bambini
- il governo della scuola mediante organismi di gestione liberamente eletti, costituiti da rappresentanti della scuola, della comunità ecclesiale e delle istituzioni locali.

La Scuola Santa Chiara promuove la propria azione pedagogica e sociale attraverso un progetto educativo cristianamente ispirato, volto alla formazione integrale dei bambini, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita che li circonda.

La Scuola Santa Chiara, per le origini popolari, per la cooperazione tra personale, famiglie, Parrocchia ed Enti locali che realizza, per le forme di gestione partecipativa che assicura, offre un servizio pubblico a vantaggio dell'intera comunità. È una scuola senza fini di lucro, perché finalizzata null'altro che a rispondere all'esigenza di educare; un'esigenza a cui risponde chiedendo, nella massima trasparenza, il sostegno della società, degli Enti locali e dello Stato, senza però rinunciare alla qualità e alle peculiarità della propria offerta formativa.

La Scuola Santa Chiara è una scuola che accoglie tutti i bambini, a partire da quelli più bisognosi, senza distinzione di ordine sociale, etnico e religioso, con 'unica condizione che i genitori accettino il progetto educativo della scuola stessa. È una scuola che svolge un servizio pubblico, di qualità e all'altezza dei tempi, in armonia con i principi della Costituzione Italiana, aperta alla partecipazione democratica dei genitori e delle componenti della comunità in cui opera.

Ecco perché sono necessari gli sforzi di tutti. Della comunità ecclesiale, affinché continui la sua attenzione costante e preziosa, e della comunità civile che ha sostenuto e sostiene in modo determinante la Scuola Santa Chiara; dello Stato che con la Legge 62/2000 concede il riconoscimento paritario e con esso specifici fondi per il funzionamento della scuola; della Regione Lombardia che garantisce uno specifico sostegno economico affinché possano essere mantenute e valorizzate le peculiarità proprie della Scuola dell'Infanzia libera di

ispirazione cristiana; del Comune di Bergamo che garantisce, come da Convenzione, i propri contributi in aggiunta e non in sostituzione di quelli dello Stato e della Regione Lombardia.